

*Dopo dieci anni di vita della Galleria delle Ore potrei fare un bilancio — mostre antologiche, Premio del Disegno, prime personali di giovani artisti oggi noti sul piano nazionale e internazionale — ma mi parrebbe di mostrarmi al pubblico col petto costellato di medaglie.*

*Preferisco riandare con la memoria ad alcuni fatti avvenuti in questi lunghi e brevi dieci anni. Dai primi quadri di Morlotti che con difficoltà riuscii a vendere nel 1958 a poco più di centomila lire, al primo quadro venduto, la « Donna gravida » di Francese, alla prima mostra di Perez, al primo incontro con Trafeli — questo toscano pieno di slanci appassionati, rimastomi profondamente amico e la cui quinta mostra personale ha mostrato il suo costante progresso — a tutti i giovani, e sono centinaia, di Milano, Torino, Bologna, Roma di cui ho visitato gli studi e coi quali ho discusso a volte duramente, per finire a Meloni, e a tutti i pittori e scultori vicini alla Galleria, artisti diversi tra loro ma a me cari per la passione, la sincerità, e l'autenticità del loro operare.*

*Così come ricordo i primi incontri con Russolli, Valsecchi, Arcangeli, Carluccio, critici che non conoscevo personalmente e che in tutto questo tempo mi sono stati amici essi con altri coi quali già avevo avuto nel passato lunga dimestichezza.*

*Certo ho fatto della Galleria delle Ore il luogo di incontro di un pubblico vario, con artisti di diversa formazione, tenendo conto, oltre che del mio gusto personale, della personalità dei singoli artisti — voci contrastanti di una storia così complessa e contraddittoria quale è la nostra, difficilmente riducibile ad un comun denominatore, affinché i vari aspetti di essa potessero trovare sulle pareti della Galleria la possibilità di una testimonianza — e con ciò, implicitamente, rifiutando qualsiasi tentativo di incasellamento in questa o quell'altra tendenza da me sempre considerato deleterio per una obbiettiva visione dell'arte attuale in quanto impedimento al riconoscimento dei veri valori, come, fatti recenti, hanno più volte dimostrato.*

*Dieci anni, dieci anni laboriosi — vissuti con entusiasmo pur attraverso alcuni dolorosi disinganni — sui quali mi auguro di poter meglio costruire l'attività della Galleria per il prossimo domani, e che spero porteranno alla scoperta di nuove voci, di nuovi talenti fra la fungaia di falsi artisti che « onorano » il nostro paese.*